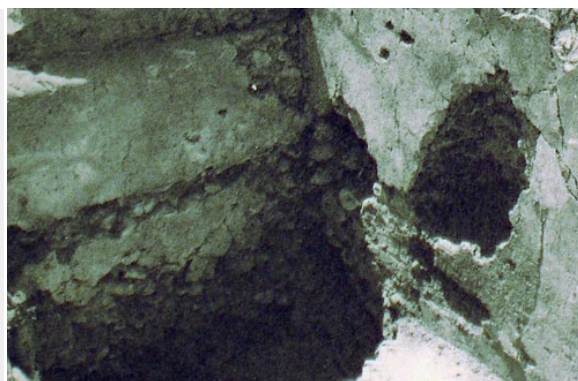


VILLA S. ROCCO, VANO 52, OPERA SPICATA – S. ROCCO – FRANCOLISE (CE)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

In località S. Rocco (1), alle pendici della collina di monte Telefono, si trovano le strutture pertinenti ad una villa, venuta alla luce nel 1938 e scavata sistematicamente solo fra il 1962-1966 sotto la guida di M. A. Cotton. Della villa, che si trova ai margini dell'ager Falernus, sono state individuate due grandi fasi costruttive: la fase I (100/90-30 a.C.) e la fase II (30 a.C./metà del II secolo d.C.) suddivise, a loro volta, in due sottofasi (fase I A: 100/90 a.C.-50 a.C.; fase I B: 50 a.C.-30 a.C.; fase 2 A: 30 a.C.-metà del I secolo d.C.; fase 2 B: metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.). Durante la fase I A (100/90 a.C.-50 a.C.) la villa, caratterizzata da ambienti con murature in opera incerta, si disponeva su due terrazze: sulla terrazza superiore era ubicata la pars urbana, mentre su quella inferiore la pars rustica. L'edificio, di pianta rettangolare, aveva gli ambienti (A, D, E, F) disposti ad "L" attorno ad un cortile chiuso (B) con pavimentazione in cementizio. L'ambiente A, con pavimentazione musiva, e l'ambiente D erano probabilmente dei vani di rappresentanza, mentre gli ambienti E ed F erano forse dei cubicoli. Sul terrazzo superiore, posto ad est, si trovava una cisterna, mentre in quello inferiore gli ambienti produttivi, fra cui il vano H con pavimentazione in cementizio. Con la fase I B (50 a.C.-30 a.C.) il vano A viene allargato mentre i vani D, E ed F vengono suddivisi in ambienti minori (D1, D2, D3, D4, E1, E2, F1). In età augustea, corrispondente al momento iniziale della fase II A (30 a.C.-metà del I secolo d.C.) avviene una radicale ristrutturazione della villa attraverso l'obliterazione delle precedenti strutture e la realizzazione di nuovi ambienti con murature sempre in opera incerta e pavimenti finemente decorati. La pars urbana, costituita da 26 ambienti, ruota attorno ad un peristilio ionico munito di pavimentazione in tessellato, al quale si poteva accedere attraverso un vestibolo a "T" (1). Attorno al peristilio si disponeva una serie di ambienti con funzioni di rappresentanza e di servizio, della quale facevano parte i cubicoli 2, 3, 18, 19, 20, 23, 24, il triclinio 5, il tablinio 4 e l'esedra 6. A nord, un corridoio (7) permetteva di raggiungere gli ambienti di servizio, fra cui la cucina (10), con pavimento in opera spicata. Facevano parte della pars urbana anche gli ambienti 12, 13, 14, ubicati a nord del peristilio, e gli ambienti dal 17 al 26, con funzione di soggiorno e muniti di pavimentazioni musive. La pars rustica occupava una terrazza di circa mq 850 ad est di quella urbana ed era separata da questa attraverso una strada. A nord del cortile 1 si apriva una serie di ambienti (40-43) con pavimentazione in bipedali, interpretati come stanze d'abitazione del vilicus e della sua famiglia. Attorno alla metà del I secolo d.C., corrispondente al momento iniziale della fase II B (metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.), vengono aggiunte tre nuove strutture caratterizzate da murature con paramento in opera reticolata con ricorsi in laterizio: un impianto termale nella pars urbana, una filigna ed un "oletum" nella pars rustica. L'impianto termale, con frigidario (8), calidario e laconico, viene realizzato attraverso l'unione dei vani 7, 8, 9, 27 e 28. La filigna era ubicata presso l'angolo nord-occidentale del cortile 2 (vani 48, 49, 50, 38), mentre l'impianto per la produzione dell'olio presso l'angolo nord-orientale dello stesso cortile (vani 53, 54). La villa, che continua ad essere utilizzata sino al II secolo d. C., vede, a partire dall'età antonina, un periodo di declino. (La planimetria è una rielaborazione da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7. La pianta della località dell'edificio è tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 2, fig. 2.).

CRONOLOGIA

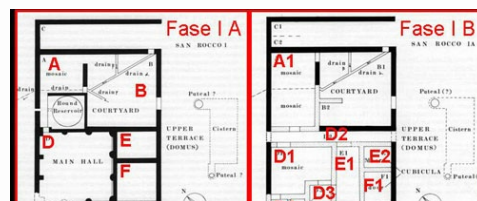
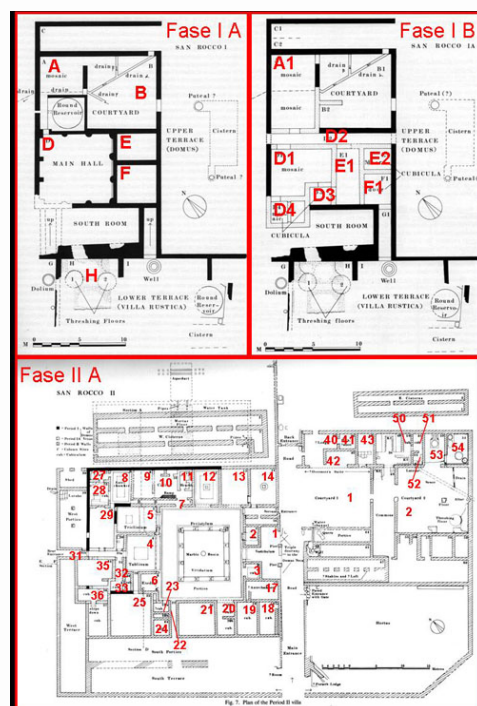
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: NON DETERMINATO

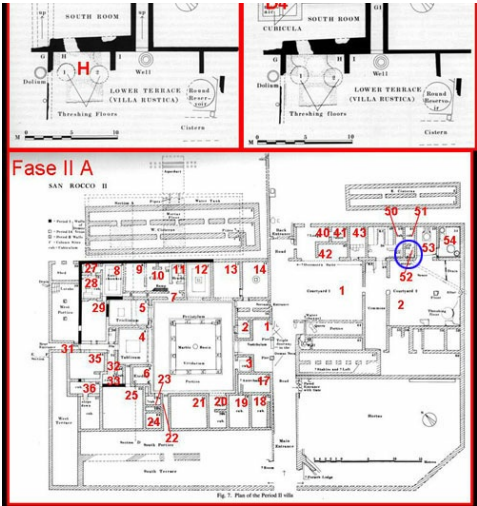
Vano 52: si trova nella pars rustica della villa ed è comunicante con il vano 51. Presso l'angolo sud-orientale si trova un'apertura sul pavimento usata probabilmente come latrina. Il pavimento è in opera spicata. (La planimetria dell'ambiente è una rielaborazione tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7).

LUNGHEZZA: 2.10 m – LARGHEZZA: 1.70 m



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (2° q)



Villa S. Rocco, vano 52, opera spicata

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa
CROMIA: monocromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1962-1966 – ENTE RESPONSABILE: British School at Rome

Pavimento in opera spicata.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: a commesso di laterizi

DECORAZIONI GEOMETRICHE

| MOTIVO | MODULO | RIEMPIMENTO |
|--------------------------------------|--------|-------------|
| * a "spina di pesce" (opus spicatum) | | |

REFERENZA FOTOGRAFICA: immagine da Cotton, Métraux 1985, tav. XVI b

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: area archeologica (Villa romana in località San Rocco)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato
Villa romana in località San Rocco(Riferimento: Ufficio Scavi di Sessa Aurunca (Piazza Castello).) via di San Rocco – Francolise (CE)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

COTTON, A. M./ MÉTRAUX, G.P.R 1985, in *The San Rocco Villa at Francolise*, London-New York, p. 126, tav. XVI b.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Villa S. Rocco, vano 52, opera spicata, in TESS – scheda 8985 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8985>), 2010
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8985>

